

Agrofarmaci, più sinergie con la Pac post 2020 nella revisione del Pan

Nella revisione del Piano d'azione nazionale si punta all'introduzione di indici quantitativi per valutare le attività introdotte e alla piena sinergia con le misure della futura Pac (Psr e condizionalità)

di **Giannantonio Armentano**

Sono passati cinque anni dall'entrata in vigore del Piano d'azione nazionale, il documento che detta le misure e le modalità di applicazione della direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (2009/120/CE), ed è già arrivato il momento di procedere con la sua revisione. Una revisione che giocoforza dovrà tenere conto delle criticità emerse durante la fase applicativa (più volte il Piano è stato definito «restrittivo») e soprattutto delle segnalazioni giunte da Bruxelles a seguito della visita conoscitiva della Commissione europea avvenuta nel maggio del 2018.

Il nuovo documento che regolamenterà l'uso sostenibile nel quinquennio 2019-2024 è in questo momento in fase di elaborazione da parte del Comitato tecnico-scientifico e ottimisticamente potrà vedere la sua approvazione definitiva nel settembre di quest'anno. Va, infatti, ricordato che prima di diventare pienamente operativo è necessario che il documento, dopo la sua prima stesura prevista per il mese di marzo, passi per la consultazione pubblica (60 giorni) per permettere ai diversi stakeholder che

ruotano attorno al settore della difesa fitosanitaria di presentare le proprie osservazioni (per il precedente Pan erano state addirittura 2.000) e successivamente, dopo le eventuali modifiche, acquisisca il parere della Conferenza Stato-Regioni.

Diverse sono le aree su cui sta lavorando il Comitato tecnico-scientifico per migliorare uno strumento che già nella precedente stesura presentava diversi punti di forza evidenziati dalla stessa Commissione europea.

Priorità agli indicatori quantitativi

L'introduzione di indicatori in grado di quantificare l'efficacia delle azioni introdotte dall'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari rappresenta sicuramente una delle priorità per il nuovo Pan, essendo anche la principale criticità segnalata da Bruxelles.

Il nuovo documento dovrà innanzitutto introdurre un indicatore di rischio a cui sta lavorando la Commissione europea che sulla base delle vendite di ciascuna tipologia di pro-

dotto (secondo i dati Eurostat), ponderata con il rischio specifico, permette di valutare nel tempo la bontà delle azioni adottate.

Le sostanze attive pertanto sono state suddivise sulla base del rischio in quattro differenti categorie (a basso rischio, approvate, candidate alla sostituzione e non approvate) a cui corrispondono quattro differenti indici di ponderazione (rispettivamente 1, 8, 16 e 64): tanto maggiore sarà l'utilizzo delle sostanze più pericolose tanto più alto sarà il valore dell'indice di rischio.

L'Italia, a tale proposito, ritiene necessario procedere a un'ulteriore suddivisione delle sostanze attive approvate (il gruppo più numeroso con circa 400 molecole) che però presentano livelli molto diversi in termini di pericolo per l'uomo e l'ambiente. Solo così non verrebbero vanificati i risultati raggiunti in vent'anni di applicazione dei disciplinari di produzione integrata, che ha favorito una graduale sostituzione dei prodotti più pericolosi.

Va inoltre considerato che si potrebbero verificare possibili storture di tale indicatore su alcune specifiche so-



La revisione del Pan, a cinque anni dalla sua entrata in vigore, dovrebbe essere pronta entro quest'anno

AGEA HA DIFFUSO LE ISTRUZIONI PER AGRICOLTORI E TECNICI

Piccoli agricoltori, ecco come si compila la domanda Pac 2019

Inizia la fase di presentazione delle domande di pagamento della Pac per l'annualità 2019. Un primo interessante segnale è arrivato il 16 gennaio scorso, con la pubblicazione da parte di Agea delle istruzioni operative n. 3, con le quali fornisce agli agricoltori interessati tutte le indicazioni per la compilazione della domanda per il regime dei piccoli agricoltori.

Come tutte le domande annuali di pagamento della Pac la scadenza per la presentazione è il prossimo 15 maggio.

Ci sono 4 diverse tipologie di domanda:

- quella di conferma di adesione al regime dei piccoli agricoltori precedentemente accordata;
- quella di conferma per subentro, nei casi di successione (effettiva o anticipa-

ta), di consolidamento di usufrutto o di altro tipo di trasferimento per successione legittima;

- quella di subentro e contestuale recesso (uguale alla precedente, ma con la decisione di non aderire al regime dei piccoli agricoltori);
- infine, quella di recesso.

Il regime dei piccoli agricoltori eroga contributi compresi tra 300 e 1.250 euro per azienda e per anno.

L'importo effettivamente riconosciuto è calcolato sulla base dei pagamenti determinati nel 2015, comprendenti il valore dei titoli, il greening, gli aiuti accoppiati e il supplemento giovani. Ogni anno, l'importo da erogare è adattato in funzione delle modifiche del massi-

male nazionale per i pagamenti diretti della Pac.

I beneficiari sono esonerati dai requisiti greening e non subiscono sanzioni in caso di inadempienze in materia di condizionalità.

Il beneficiario si impegna a mantenere un numero di ettari ammissibili corrispondente al numero di titoli detenuti nel 2015. Il produttore è tenuto a dichiarare, nel piano di coltivazione, la modalità di mantenimento delle superfici e se del caso (ad esempio per le superfici occupate da pascolo magro con tara), è necessario esibire la documentazione comprovante l'esecuzione dell'attività (ad esempio la destinazione delle erbe sfalciate).

C.Di.

stanze attive. Un esempio in tal senso è rappresentato dal rame, sostanza attiva candidata alla sostituzione caratterizzata pertanto da indice di ponderazione alto (16) che rappresenta un prodotto fondamentale in difesa biologica, un metodo di produzione in continua crescita.

Il Comitato tecnico-scientifico contemporaneamente sta definendo gli obiettivi quantitativi del nuovo Pan in termini di aumento delle superfici a basso impatto (difesa integrata volontaria, agricoltura biologica, ecc.), riduzione dell'impatto di specifiche categorie di prodotti fitosanitari (candidati alla sostituzione, sostanze pericolose prioritarie, ecc.) e di raggiungimento di una percentuale non inferiore al 99% (da verificare) di campioni di alimenti con presenza di residui (LMR) entro i limiti di legge.

Sinergia con la futura Pac post 2020

Altro punto innovativo introdotto nel Piano d'azione 2019-2024 è rappresentato dalla piena sinergia con la futura Pac post 2020 in corso di discussione. Se nel precedente Piano, infatti, era pressoché impossibile trovare misure di sostegno nella programmazio-

ne per effetto di un disallineamento temporale nelle rispettive stesure, oggi c'è la concreta possibilità di poter armonizzare i due strumenti programmatici (Pan e Psr), anche alla luce della grande attenzione alla sostenibilità ambientale della Pac post 2020. Sono stati infatti inseriti lo stesso indicatore di rischio (sopra descritto) nelle proposte Pac post 2020 e, tra gli indicatori di risultato, la percentuale di terreni interessati a specifiche sovvenzioni finalizzate a un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Le sinergie potranno interessare la formazione degli utilizzatori professionali, dei consulenti e su tematiche specifiche (agricoltura biologica, macchine irroratrici, ecc.), l'aumento delle superfici condotte con i metodi di produzione integrata e agricoltura biologica, l'acquisto di macchine irroratrici in grado di garantire una migliore distribuzione, ecc.

Formazione e irroratrici, serve un'accelerata

Un discorso a parte meritano la formazione e il controllo funzionale delle irroratrici, aree di criticità sottolineate dalla Commissione europea.

In Italia sono stati rilasciati circa

440.000 patentini su un totale stimato di 800.000, un dato dunque non in linea con i risultati richiesti. Nella stesura del nuovo Piano per favorire una crescita del numero di patentini si punta, da un lato, a una maggiore armonizzazione dei sistemi formativi regionali e, dall'altro, a una maggiore attenzione nella fase di vendita (accertamento dei patentini da parte dei distributori, divieto della vendita online, ecc.).

Per quanto riguarda, invece, le irroratrici, a fine 2017 le macchine soggette a controllo funzionale erano poco più di 158.000 rispetto alle 600.000 stimate. Nel nuovo documento verrà innanzitutto aggiornata la consistenza del parco macchine nazionale (450.000), mentre tra le misure da adottare è stato proposto un collegamento tra l'erogazione del carburante agricolo agevolato e l'avvenuto controllo funzionale delle irroratrici.

In entrambi i casi un'accelerazione potrà anche arrivare della futura Pac dove formazione e controllo funzionale delle irroratrici entreranno a pieno titolo nella condizionalità assieme a tutela delle acque e delle aree Natura 2000 e alle misure per la manipolazione e lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari.

Giannantonio Armentano.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.